Anno X. Lunedì, 9 Novembre 1857 N. 308

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 8 NOVEMBRE

L'OPPOSIZIONE LIBERALE E LA POLITICA ESTERA

Contro gli appunti che facemmo al programma dell'opposizione liberale per ciò che concerne la politica estera, sorge il *Diritto*, e assumendosi la difesa delle frasi relative di quel programma, scende dai trampoli, e nel suo foglio di venerdì scorso si adatta a scrivere qualche cosa che rassomiglia ad una discussione, al posto delle tronfie e vuote declamazioni del programma.

Siamo ben lieti che il *Diritto* si sia determinato a questo partito, perchè avendo letto attentamente l'articolo scritto coll'intenzione della difesa, trovammo che noi non saremmo mai riusciti a demolire con tanta pazienza e precisione pezzo per pezzo, tutto l'aereo edificio delle accuse recate alla politica estera del ministero dall'accennato programma.

Non vogliamo dire che la difesa sia affatto scevra di declamazione e vuote frasi; come mai il *Diritto* potrebbe farne senza? Ma se quelle del programma non avevano altro scopo che di far chiasso col rimbombare degli epiteti, col ribattere delle antitesi, col gonfiarsi delle amplificazioni, quelle della difesa hanno almeno un effetto dialettico, quello di mascherare la debolezza degli argomenti, e di far comparire in favore le deduzioni che, spogliate da artifizi rettorici, stanno poi contro l'assunto.

Noi abbiamo detto che la sinistra del *Diritto* criticava la politica estera del ministero senza conoscerla; ma sebbene pienamente convinti della verità di questa asserzione, pure avevamo motivo di temere che trattandosi di prova negativa, la nostra dimostrazion rimanesse imperfetta. Il *Diritto* a bel principio ci solleva da questo timore. Spogliando le sue dichiarazioni da tutto ciò che è frasario e declamazione, il *Diritto* confessa « che i peccati del governo per questo rispetto (della politica estera) sfuggono agevolmente alla prova materiale. » Dunque il *Diritto* confessa che il programma dell'opposizione liberale ha asserito, a proposito di politica estera, cose sulle quali non puòdare alcuna prova materiale. Questo dunque il sistema dell'opposizione: accusare il ministero, e quando si richiedono le prove, affermare che le sfuggono le prove materiali. Non si accusi però di malafede l'opposizione liberale, o ciò che è lo stesso, il *Diritto*, perchè il *Diritto* ha la buona fede di confessare egli medesimo che le sue accuse sono di malafede, cioè dettate senza il fondamento delle prove materiali.

Mentre per le accuse sonore slanciate dal programma sfuggono al *Diritto* le prove materiali, egli ne ha negli atti esterni e confessati del ministero, nei fatti, nei concetti espressi, nelle profferite parole quanto basta per sentenziare. E quale è la sua sentenza? La politica estera del governo è sentenziata di assoluta *nullità*! Veramente il *Diritto* non usa questa espressione; si direbbe che esso medesimo teme di farsi ridicolo. Il *Diritto* dice *povertà!* invitando i lettori a sostituire a questa parola un' altra che dice più esatta e più cruda. Noi non abbiamo esitato ad interpretare il pensiero del *Diritto* e ad esprimerlo nella sua crudità. Forse il *Diritto* non ci sarà grato di questa accondiscendenza, ma ce ne renderanno grazie non pochi dei suoi lettori, pei quali veramente deve riescir nuova ed inaspettata l'accusa di *nullità* alla politica estera del conte Cavour.

Infatti chi avrebbe mai sognato che le accuse sporte dal programma contro la politica estera di essere insieme incerta, mendicata, ispirata dal vento che soffia, tremebonda, fredda, cortigiana, rivoluzionaria, papalina, inorridita, persecutrice, si potessero condensare in una sola parola -- *Nullità*?

Questa nullità dovrebbe risultare, secondo il *Diritto*, dagli atti esterni e confessati. Quali sono questi atti che si allegano a sostenere l'asserzione?

Persistendo a spogliare la polemica del *Diritto* da tutto ciò che è vano sfoggio declamatorio, che cosa dice il diario dell'opposizione? Che è facile l'affermare coraggiosa la politica del ministero perchè si associò alla guerra d'Oriente e richiamò l' ambasciatore di Vienna. E dacchè il *Diritto* non oppone a questa affermazione denegazione alcuna, possiam dire che siamo d'accordo, e non chiediamo altro per prova che la politica estera del ministero non fu tremebonda dinnanzi ai potenti.

Ma, soggiunge il *Diritto*, il presidente del consiglio si è scolpato coll'Austria del monumento offerto dai milanesi all'esercito subalpino; ha deplorato le intemperanze della stampa nostra, e non è tanto facile a conciliare questi fatti coll'asserito coraggio. Noi invece crediamo che la cosa è facilissima; se il conte Cavour avesse detto all' Austria che con suo assenso e approvazione si sarebbe messa una iscrizione insultante verso il governo austriaco sul monumento, se avesse assunta la difesa delle intemperanze della stampa, gli uomini di senno avrebbero giudicato una tale politica, non coraggiosa, ma temeraria e pazza. Vi sono azioni che attestano il coraggio, altre il senno e la giustizia, e le une stanno assai bene appresso alle altre; il ministero mostrò coraggio nel prendere parte alla guerra d'Oriente e nel richiamare l'ambasciatore da Vienna; mostrò senno e giustizia nel disconfessare un'intenzione insultante verso l'Austria nel monumento e nel biasimare le intemperanze della stampa.

Il *Diritto* vedrà dunque che non è tanto difficile il conciliare questi fatti coll'asserito coraggio. Sovente l'agire con senno e giustizia è pure un atto di coraggio, e lo sarebbe nel caso presente, se il biasimo del *Diritto* fosse cosa tanto formidabile come ne assume l'apparenza.

Il *Diritto* accusa inoltre il ministero di mollezza paurosa nell'affare del *Cagliari* e di una mostruosa alleanza colla Russia, e allega in prova le affermazioni e confermazioni del *Nord* e di diarii stranieri pretesi autorevoli; poc'anzi ci assicurava il *Diritto* voler giudicare la politica estera dagli atti esterni e confessati del ministero. Il *Diritto* quando non ragiona contro sua volontà in favore dell'assunto dei snoi avversarii, si burla dei suoi lettori, mandandoli a leggere il *Nord* e gli *autorevoli* diarii stranieri per imparare a conoscere la politica estera del nostro governo.

Il *Diritto* dà per noti alcuni pretesi fatti di espulsione di proscritti francesi dalla Savoia, che non solo non sono noti, ma furono persino smentiti esplicitamente. Se fossero veri, si potrebbe rispondere che per un oscuro individuo, come per un *illustre* scrittore conosciuto solo dal *Diritto*, non converrebbe compromettere le sorti generali del regno; e il biasimo dell'atto ricadrebbe su coloro che l'hanno chiesto imperiosamente; ma non solo non sono veri, ma nemmeno possibili nel presente stato delle relazioni internazionali in Europa, fondate sul più scrupoloso rispetto della reciproca indipendenza dei governi. Ogni volta che si espelle un proscritto che abusa dell'ospitalità concessagli, l'opposizione di ogni colore trova opportuno di attribuire l'atto ad una debolezza e compiacenza del governo verso le richieste di un potentato estero; è notorio l'intrigo che i clericali fabbricarono col mezzo del signor Lumley su questo dato. Simili invenzioni, ormai divenute triviali e goffe, tradiscono un'assoluta ignoranza degli usi e riguardi diplomatici, e non possono più essere argomento di seria polemica.

Il *Diritto* vuole che siano lasciati in pace tutti gli atti che dimostrano la simpatia dei popoli verso il nostro governo e respinge gli argomenti che ne derivano a favore della nostra politica estera con alcuni bisticci. Uno di questi è così strano che vogliamo gratificarne la curiosità dei lettori. Il *Diritto* scrive: « È tanto strano riconoscere « nei cento cannoni una prova del « nostro affetto verso i popoli liberi, « quanto sarebbe il dire che un monumento alla memoria di un trapassato esprime la simpatia del morto « verso il vivo. » Spieghiamo i termini di questo bisticcio. Il monumento sono i cento cannoni, il vivo sono i popoli sottoscrittori, il morto è il Piemonte. Quando il Piemonte sarà morto (per ora non lo è, grazie al cielo), chineremo la fronte dinanzi al bisticcio *sinistro*; finchè vive, manterremo il nostro assunto che manifestazioni così segnalate di simpatia sono, se non una prova giuridica, almeno una presunzione assai forte che il Piemonte le ha meritate. Se i popoli avessero giudicato la politica estera del Piemonte come lo fa, patrioticamente

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro d'Angennes. Dalila, *dramma in sei quadri del sig. Ottavio Feuillet.*

Teatro Gerbino. Senza maschera, *dramma in 3 atti del sig. Rigoberto Montautti.*

Concorso drammatico torinese.

Salmi posti in musica dal maestro Turina.

Pubblicazioni musicali.

La Rose de Florence *del maestro Biletta.*

« André Roswein, le Ciel t'a fait musicien « et poëte. . . . . Tu n'as qu'une façon de t'acquitter envers Dieu: il t'a prêté le génie, « rends-lui la vertu: il t'a fait grand, sois honnête! . . . . . Si tu ne veux pas, comme tant « d'autres, disparaître de la sphère des arts après « une nuit d'éclat, si tu ne veux pas que le « souffle te manque au milieu de ta carrière, si « tu te soucies de porter jusqu'au sommet ton « noble fardeau, règle ton cœur et ta vie: « ceins tes reins en brave et préserve avec « soin ta virile jeunesse. Un corps énervé ne « recèle plus qu'un génie fourbu.

« Ne pense pas, jeune homme, trouver une « inspiration sincère et durable dans les émotions du désordre, dans la fougue des sens « et dans l'excitation maladive des passions: « le délire n'est point la force. La contemplation austère et sereine des merveilles de « Dieu et des misères de l'homme; le reflet « de l'œuvre divine dans une intelligence élevée, voilà l'éternel et l'unique foyer où s'allume l'inspiration d'un poëte digne de ce « nom.

« Souviens-toi que les anciens, nos maîtres, « appelaient du même nom la vertu et la « force, l'ordre et la beauté! Souviens-toi que « dans leurs profondes allégories, ils faisaient « les vestales gardiennes du feu sacré, les « muses chastes et Vénus idiote! C'est assez « te dire que je n'ignore pas quels dangers « t'attendent, quelles tentations assiègent la vie « fiévreuse de l'artiste, quels philtres se glissent dans sa veine sans cesse enflammée.... « Mais, André, lorsque Dieu t'a ouvert dans « l'âme ces deux larges sources de jouissances « plus qu'humaines: le sentiment du beau et « la puissance créative; si tu n'as pas la force « de repousser la coupe des ivresses vulgaires, « tu es un lâche et tu es perdu. Que la mort « ou la folie t'enlèvent, comme tant d'autres, « à la conscience amère de ta précoce décrépitude, ou que tu ailles grossir la foule envieuse et ridicule des soupirants de coulisse, « des vagabonds d'atelier et des grands hommes de tabagie, peu importe, tu es perdu!

« Je te le répète, André: règle ton cœur et « règle ta vie: tout est là. »

Il dramma del sig. Feuillet rappresentato al teatro d'Angennes tende a dimostrare la verità e la saviezza di questi consigli rivolti al giovine compositore Andrea Roswein dal suo maestro di contrappunto, il vecchio Sertorio. Ed Andrea è così disposto a farne suo pro, che la sera istessa, dopo la rappresentazione della sua prima opera, proponsi di chiedere la mano di Marta, l'unica figlia del maestro, un vero angelo di candore.

Questo progetto indispettisce il cavaliere Carnioli, pazzo melomano, che « aux vertus de Mécène unit les mœurs d'un lansquenet. » Secondo Carnioli « le mariage est une de « ces lois féroces de la nature qui absorbent « l'individu pour conserver l'espèce: » ed ei si è fitto in capo che il genio di Roswein, da lui protetto, debba spegnersi sotto il « couvercle d'un pot-au-feu de ménage, parce qu'il « y a dans cet état de torpeur végétative et « d'engourdissement béat qu'on appelle le bonheur d'être époux et le bonheur d'être père, « une vertu pétrifiante qui vous enduit peu à « peu les lobes intellectuels et qui vous cristallise le cerveau comme l'intérieur d'un « ruche à miel. . . . . Un artiste marié est un « artiste fini. Il est époux, il est père, il est « citoyen, mais le poëte est mort. »

Con questo vangelo alla mano, Carnioli per distorre Andrea da ogni velleità di matrimonio, ricorre alla principessa Leonora Falconieri. E la principessa s'adopera così bene a questa bisogna con tutte le arti e le seduzioni della più raffinata civetteria, che la sera stessa, mentre la buona Marta attendeva il suo Andrea, il vede fuggire colla Leonora.

Passano due anni: e dopo l'ebbrezza dei primi istanti l'ingegno di Andrea si consumò in sterili lotte, in meschine agitazioni, tra ignobili dolori — conseguenze di un colpevole amore. Carnioli, per ritirarlo dal precipizio, tenta ogni sforzo, ma quell'astuta che è la Falconieri gli disputa la sua preda. Carnioli

senza dubbio, l'opposizione liberale, i cento cannoni sarebbero rimasti nelle tasche dei sottoscrittori. Per una politica austriaca non si raccolgono sottoscrizioni.

Il programma aveva tenuto in serbo i nomi dei popoli verso i quali la politica del governo è accusata di freddezza. Il *Diritto* si spiega: sono l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, gli Stati-Uniti d'America. Dopo questa spiegazione i nostri lettori comprenderanno che non vi è più nulla da dire. Il programma dice che la politica del ministero era rivoluzionaria a Parigi; noi l'abbiamo negato, il *Diritto* concede; ringraziamo il *Diritto* per l'aiuto che ci porge nella nostra polemica contro il programma.

Il programma disse che la politica estera era papalina a Bologna, il *Diritto* ammette che il governo ha condannato giustamente il governo papale; ci permetterà il *Diritto* di rilevare in questo solo ultimo fatto più vero ed effettivo sentimento italiano, che in tutte le vuote declamazioni del programma, il cui autore noi, per non prolungare di troppo questa polemica, rimandiamo al *Diritto* stesso affinchè rettifichi colle concessioni di questo diario le sue idee sulla politica estera del Piemonte.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Mondovì. L'elezione dell'avvocato **G. Peyrone**, contro la quale i clericali opponevano la candidatura del prof. Vallauri, offerta per lo meno ad una decina di collegi, pare assicurata. Nè il consigliere Prato nè altri di quelli annunziati si presentano; però si ha ragione di confidare che il partito liberale non avrà a dividere i suoi voti.

Collegio di Canale. Ci scrivono da Canale che la lotta elettorale ferve fra liberali e clericali. Questi sono più forti, perchè hanno un sol candidato, il conte di Ponsiglione, quelli sono divisi fra il prof. Sismonda ed il cav. Luigi Rocca, entrambi stimabili.

Intorno a questo collegio leggesi nella *Gazz. delle Alpi*:

« L'adunanza ebbe luogo. V'intervennero 50 e più elettori i quali presero la seguente savia deliberazione. Se avverrà ballottaggio tra il prof. Sismonda ed il conte di Ponsiglione gli elettori che votarono pel cav. Luigi Rocca, voteranno pel prof. Sismonda, e qualora avvenisse ballottaggio tra il cav. avv. Rocca e il conte di Ponsiglione, gli elettori che votarono pel prof. Sismonda voterebbero pel cav. Rocca. Così si esclude il candidato dei preti. »

Questa determinazione è lodevole perchè onesta, ma badisi bene che la divisione indebolisce e che sarebbe meglio di concentrare i voti sul candidato che sin d'ora ha per sè maggior numero di elettori liberali.

Collegio di Romagnano. Il comitato di opposizione non può perdonare all'avv. **Antonio Giovanola** la sua operosità alla camera, la sua intelligenza, e le molte e belle relazioni che ha fatte. Coloro che combattono la sua candidatura, possono vantare presso gli elettori gli stessi meriti?

L'avv. Giovanola è uno dei deputati più intelligenti ed attivi, professa principii liberali ed è un rappresentante che i liberali sarebbero lieti di veder di nuovo alla camera.

Gli elettori di Romagnano, rieleggendolo, fanno opera di buoni e grati cittadini.

Collegio di Saluzzola. Il candidato di questo è il dottor **Alessandro Borella**. I clericali gli oppongono il conte Salino, ma faranno fiasco.

Collegio di Ciriè. Il professore **Matteo Pescatore** è sostenuto dai liberali senza divisione di parti.

Collegio di Borgomanero. Sarebbe mai supponibile che gli elettori di Borgomanero vogliano lasciar un valente militare per esser rappresentati da un redattore dell'*Armonia*? Checchè se ne dica, noi crediamo che il magg. **Raffaele Cadorna** trionferà nella lotta, e che gli elettori di Borgomanero non ismentiranno la fama loro di liberali, nè si daranno ad un clericale, dal quale non hanno a sperare alcun bene, nè per sè, nè per la patria.

Ecco frattanto una prima lista dei candidati di cui abbiamo già fatto cenno, e la cui elezione sembra assicurata:

Rivoli — **Conte Amedeo Chiavarina.**
Mongrande — **Maggior Piacenza.**
Ceva — **Stefano Magliano.**
Dogliani — **Avv. G. B. Cassinis.**
Pieve — **Marchese Gustavo di Cavour.**
Caraglio — **Avv. Luigi Fabre.**
Cherasco — **Conte Agostino Petitti.**
Monforte — **Avv. Ludovico Daziani.**
Ivrea — **Avv. Domenico Marco.**
Mombercelli — **Avv. Giuseppe Cornero.**
Montechiaro — **Cav. Ignazio Berruti.**
Alassio — **Emilio Broglio.**
Bra — **Conte Moffa di Lisio.**
Fossano — **Cav. Alessandro Michelini.**
Vercelli — **Avv. Casimiro Ara.**
Strambino — **Cav. Aristide Somis.**
Boves — **Avv. Secondo Bersezio.**
Torriglia — **Livio Benintendi.**
Gassino — **Avv. Bartolomeo Casalis.**
Asti — **Avv. Luigi Baino.**
Castelnuovo d'Asti — **Comm. Luigi Mossi.**
Sospello — **Cav. G. D'Alberti.**
Borgo S. Dalmazzo — **Conte G. B. Michelini.**
Savona — **Avv. Giacinto Astengo.**
Susa — **Avv. Francesco Chiapusso.**
Nizza Marittima, 1° *Collegio* — **Dottor G. B. Bottero.**
2° *Collegio* — **Cav. Carlo Laurenti Robaudi.**
Valenza — **Cav. Maurizio Farina.**
Costigliole d'Asti — **Dottor G. B. Nicolini.**
Nizza-Monferrato — **Ingegnere Spurgazzi.**
Felizzano — **Prof. Gius. Bertoldi.**
Savigliano — **Comm. Michelangelo Castelli.**
Oneglia — **Ingegnere Biancheri.**
Sartirana — **Avv. G. Cavallini.**

Collegio di Rivarolo. Ci scrivovo da Rivarolo Canavese, 6 novembre:

« Fece senso nel leggere che la *Gazzetta del Popolo* si rivolga agli elettori liberali per favorire la candidatura dell'avv. Massa come se il professore **Demaria**, il quale per quattro elezioni ebbe il mandato di questo collegio, raccogliesse per sè unicamente i voti dei retrivi o poco meno. Eppure sappiamo che il deputato Demaria fu dei pochissimi che abbiano votate tutte le quattro leggi stimmatizzate nel termometro politico dell'*Armonia*. Sappiamo che i fautori di questo giornale gli contrappongono il canonico Grassotti e sappiamo infine che gli elettori i quali diedero negli anni andati e sono ora disposti a dare il loro voto a Demaria non contendono di cedere il campo a chicchesia pel culto alla libertà.

Il professore Demaria fece le sue prove e l'amor suo al paese, l'onorevole parte presa nelle discussioni della camera e la sua attiva sollecitudine per vantaggio del collegio c'impongono il grato dovere di confermargli il mandato.

Ci sia lecito infine di esprimere la speranza di vedere i liberali compatti ed uniti nella votazione, chè altrimenti potremmo, senza volerlo, procurare il trionfo del candidato di monsignor Moreno.

— Riceviamo da Piedimulera la seguente, indirizzataci dal signor cav. Fantonetti:

« *Signor Direttore*,

« Ella nel n° 303 del suo giornale, al quale sono da qualche anno associato, scrive, mettendo in avvertenza i miei colleghi elettori del secondo collegio di Domodossola: — « Dobbiamo far osservare, che l'elezione del cav. Fantonetti è stata una volta annullata, e che conviene evitare accada un'altra volta, anche per evitare disturbi agli elettori. » —

« La mia elezione fu il 3 gennaio 1854 annullata in quanto la camera ritenne che avendo io accettate funzioni pubbliche a Milano (sebbene tutte scientifiche) io aveva perduto i diritti civili e politici. Un regio decreto in data 15 gennaio pure del 1854 mi rimise nel godimento di tutti i diritti di regnicolo; il 17 stesso mese, prestai il voluto giuramento. E però quell'impedimento fu tolto. Forse ne potranno sorgere altri per mancanza di formalità nell'elezione, dato il caso, che si rinnovasse.

« Del resto è giusto ch'ella sappia che dal 1852 in sino ad oggi non uscii mai dallo stato; occupai sempre ed occupo nella mia provincia la carica di consigliere provinciale, quella di sindaco di Vanzone e S. Carlo, e di vice-sindaco a Piedimulera, e dal 1848 mi trovai sempre iscritto nelle liste elettorali politiche, e nel 1849 fui presidente al secondo collegio che allora si riuniva in Domodossola, e nel quale fu eletto deputato il cav. dottor Bianchetti, cui mi richiamo.

« Io non so come abbia potuto meritare la sua disapprovazione la mia candidatura a deputato non da me posta innanzi, ma da quelli stessi che già mi furono una volta favorevoli. Se ella crede, renda queste notizie di pubblica ragione.

« Sono con tutta stima

« *Devotissimo Servo*
« FONTONETTI. »

INTERNO

FATTI DIVERSI

Monsignor Artico. Ci scrivono da Asti, 7 novembre:

« Monsignor Artico è ritornato in città, e per la voce diffusa della sua rinunzia non si badò a tanto, e monsignore fu lasciato tranquillo.

« Ma le liete accoglienze dei canonici della cattedrale di S. Secondo, le disposizioni date per l'apertura del seminario e la corrispondenza inserta nel giornale il *Campanile* danno a pensare che gatta ci covi.

« Niuno contrastò la venuta d'Artico in questa città, perchè non si danno calci ai morti, non s'insultano i vinti, ed un delicato sentimento di convenienza impose un freno a qualunque dimostrazione.

« Ma fate che monsignore protragga la sua residenza, che i cittadini stiano tranquilli e quieti, perchè credono un fatto compiuto ed irretrattabile la rinuncia, e vedrete che monsignore e i suoi fautori proclameranno presso la curia romana quella quiete e tranquillità come segno d'affetto che si farà valere affinchè il papa non autorizzi la rinuncia, il che riescirebbe facilissimo, ed il colpo è fatto.

« È utile svelare questo tranello che non manca di sottile malizia; e provveda cui tocca. »

Regia Università degli studi di Torino. D'ordine del sig. rettore si dà avviso che il sig. cav. Faa di Bruno darà anche in quest'anno scolastico un corso privato d'analisi e di astronomia facendo nel martedì alle ore 2 1|2 pom. una lezione d'un'ora e mezzo d'analisi, e nel giovedì all'ora medesima una lezione d'un'ora sulla astronomia. Tali lezioni comincieranno dal giorno 5 primo martedì di gennaio, e continueranno successivamente nei giorni e nelle ore anzi additate d'ogni settimana.

Polveri da caccia. Riceviamo la seguente lettera:

« Signor Direttore,

« La polvere da caccia fina che si vende nelle regie accense rinchiusa nelle scatole di latta è peggiore di quella che si vendeva prima nei rotoli di carta.

« Ne fu aumentato il prezzo di 50 cent. il chil. per compensare la maggior spesa delle scatole di latta.

« Ma secondo le parole del ministro alla camera si doveva mutare il *recipiente solo* non la *polvere stessa*.

« Invece l'una e l'altra furono mutati; sicchè si paga in conclusione più cara una polvere peggiore.

« Se si fanno solo riforme così mal piantate, era meglio lasciar le cose come erano.

« Sperando io, ecc.

« Torino, 7 novembre 1857

« *Un suo abbuonato cacciatore.* »

Barbarismi impediti. Siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori che dietro intimazione della fidecommisseria Fransoni che affacciò diritti di proprietà fu sospeso il lavoro di dislocamento del famoso bassorilievo della *Adorazione dei Magi* in via Orefici.

Ci riserbiamo a più esatti particolari; per ora ci basti di aver data la consolante notizia agli artisti ed agli amatori delle arti del disegno. (*Corr. merc.*)

Processo politico. *Genova, 7 novembre.* La classe criminale della corte d'appello che dovrà giudicare gli imputati del processo politico, secondo la formazione delle nuove classi, sarà composta come segue: *Murialdo*, presidente — *Arnaldi* — *Parodi* — *Mangini* — *Crocco* — *Moretti* consiglieri. Nulla però lascia ancora sperare che il dibattimento possa presto avere luogo. (*Movimento*)

Disgrazie. *Genova.* Al Ponterotto, comune

---

richiama alla mente di Roswein la povera figlia del vecchio Sertorio, la quale sta per morire nell'abbandono e non può forse essere salva senza il ritorno di colui ch'ella ama..... Andrea si commuove, è pentito: vuol correre ai piedi di Marta, invocarne il perdono.

Ma Leonora previene la partenza di Andrea e fugge con un rivale. Allora Roswein, fuori di sè, trascina seco Carnioli sulla via che l'infida deve percorrere: ei la vuole assassinare. Giunge una vettura: la si arresta: un vecchio s'affaccia allo sportello — non è Leonora, è Sertorio il quale porta in Alemagna la spoglia inanimata di Marta, il di cui ultimo voto fu di riposare nella stessa tomba di sua madre. L'inattesa apparizione uccide Andrea!

Questo, con parecchi altri lavori del Feuillet, era già da alcuni anni pubblicato per le stampe; rappresentato testè a Parigi, con quelle modificazioni che erano richieste dalle convenienze della scena, ottenne un grande successo. Ottimo n'è l'intendimento, quale appare dalle parole di Sertorio, che ho dianzi riferite: v'hanno caratteri maestrevolmente dipinti: scene splendide per ricchezza d'affetto, dovizia di poesia, squisitezza d'osservazione. E siffatti pregi (cui non valgono a scemare le incoerenze del carattere di Roswein, l'arditezza, in alcuni punti, del personaggio di Leonora dalla quale discendono in diritta linea, le Diane de Lys, le Baronesse d'Ange, le Marco e simile genia — e qualche incertezza, qualche difetto di logica nello sviluppo) furono posti in maggior luce dagli attori della compagnia Meynadier.

Sotto lo spoglie di quel vampiro-femminino che è la Falconieri, fu degna di ammirazione la signora Laurentine nella piccola particina di Marta seppe farsi applaudire la signora Achard: e copia d'applausi ebbero pure i signori Mannstein e Meynadier, Roswein e Carnioli.

Mentre aspettava alcuna novità che mi fornisse modo di ragionare delle due compagnie drammatiche del Dondini e del Robotti, le quali recitano al teatro Alfieri ed al teatro Gerbino, in quest'ultimo venne rappresentato un dramma del signor Rigoberto Montautti: *Senza maschera*.

Degli attori che pigliarono parte alla rappresentazione nulla dirò, perchè già quasi tutti conosciuti e dal pubblico torinese e dai lettori di queste appendici: mi si permetta soltanto di fare un cenno dei belati del sig. Rosa, che nella farsa, con cui si chiuse la serata, parmi volesse dimostrare, per eccesso di zelo, essere i buoni polmoni la miglior dote di un *brillante*.

Il dramma del Montautti è scritto con vivacità nel dialogo, nè manca di un certo effetto teatrale: ma effetto ottenuto col comporre l'intreccio di una serie di troppo romanzesche avventure, le quali staranno forse nei limiti del possibile non del probabile, che è suprema legge del teatro. Tuttavia il dramma ottenne a Roma il premio di una medaglia d'oro « perchè mirabilmente « raggiunge l'utile scopo di smascherare e « punire al cospetto della società un astutis- « simo ingannatore: » alla qual misura se dovesse giudicarsi ogni lavoro drammatico, meriterebbero premio tutti gli informi melodrammi de'teatri parigini dei *boulevards!*

E poichè ho parlato di premii, soggiungerò due parole sul concorso drammatico torinese, soggetto che oggimai infastidisce me ed i lettori.

Una breve nota pubblicata nel foglio ufficiale ne annuncia che, a tenore delle proposte della Commissione relative al concorso dei premi per le produzioni drammatiche rappresentate nel 1856, venne concesso il primo premio al *Torquato Tasso* del signor Giacometti: il secondo alla commedia del signor Gherardi Del Testa, *Le due sorelle*: il terzo alla commedia del signor Botto, *Ingegno e Speculazione*.

Parmi inopportuno a questo proposito il laconismo del foglio ufficiale e credo sia desiderio di ognuno, che guardi con qualche amore le cose letterarie, il conoscere il rapporto indirizzato dalla Commissione esaminatrice al Ministro dell'interno. Tale pubblicazione è necessaria per ispiegare perchè abbiano ottenuto il premio dell'anno 1856 due produzioni, le quali furono rappresentate solamente, se non erro, nel 1857, perchè venisse una commedia di Gherardi Del Testa non certo la migliore, preferita alla *Plutomania* del Gattinelli, cui, se non la Commissione, certamente la coscienza pubblica aveva decretato un premio, perchè finalmente non si tenesse alcun conto del *Parini* del Ferrari, che così larghi ed unanimi applausi ottenne già in Torino. Infine la chiesta pubblicazione, che sempre ha luogo in Francia, è necessaria così per norma e guarentigia degli autori concorrenti, come perchè si possa giudicare in qual modo la Commissione esaminatrice abbia adempito al suo còmpito.

(*Continua*)

di Marassi, una fanciulla di tenera età, lasciata sola in casa, nel divertirsi con dei fosfori, si appiccò il fuoco, il quale la consunse in modo da non lasciare che un pugno di cenere. Avviso ai padri e madri di famiglia.

(*Id.*)

Suicidii. *Genova*, 6 *novembre*. Ieri un giovine d'anni 21 si precipitò dal bastione delle porte dell'Arco, e fu portato all'ospedale in istato assai disperato. (*Gorr. Merc.*)

— *Nizza*, 5 *novembre*. Sentiamo che una giovine ventenne, stiratrice di professione, si è suicidata ieri in via dell' Arco per mezzo dell'asfissia col carbone. Si attribuisce quel suicidio ad un amore non corrisposto.

(*Nizzardo*)

Legalizzazioni. La cancelleria di stato di Svizzera, in data del 30 passato ottobre, notifica quanto segue:

« Accade frequentemente che atti stesi e rogati nel cantone Ticino, i quali devono essere prodotti innanzi alla regia autorità di Sardegna vengano presentati all'onorevole console generale della confederazione svizzera in Torino per la legalizzazione, senza che siano muniti di quella del consiglio di stato.

« Affine di riparare alla omessa formalità, il suddetto onorevole console è obbligato di rimettere al consiglio di stato gli atti stessi, il che oltre a formare l'oggetto di una viziosa trafila, reca pregiudizio anche agli interessati, e per la perdita del tempo e per le inevitabili spese postali.

« Sono perciò avvertiti coloro che si trovano in caso di presentare alle autorità regie sarde atti dei quali occorra la legalizzazione da parte del consolato generale svizzero a Torino, che essi atti devono previamente riportare il *visum* dal consiglio di stato, non bastando quello dei commissari, meno poi quello delle autorità inferiori. »

Pubblicazioni. In questi ultimi giorni è venuto a luce in Torino un notevole opuscolo intitolato: *I bilanci del regno di Napoli e degli Stati Sardi con note e confronti.* Ne è autore il prof. Antonio Scialoia: ci riserbiamo di parlarne.

— Il 3 corrente venne edito a Parigi il volume postumo delle canzoni di Béranger. Il prezzo è di 6 lire. La porta dell'editore, Perrotin, fu assediata dai compratori.

Notizie Politiche

Scrivesi da Parigi, 2 novembre al *Moniteur* :

« Ho ragioni per credere che amichevoli comunicazioni ebbero luogo di recente fra alcune grandi potenze continentali, circa la riduzione dei rispettivi loro eserciti. Il governo di Francia intende certo fare delle economie su questo importante ramo di pubbliche spese, e l'imperator d'Austria, secondo gli ultimi dispacci da Vienna, assentì a che si diminuissero le spese militari. La presente crisi europea è la causa immediata di queste misure. »

— Scrivesi da Parigi al *Times* :

« È certo che l'imperatore è molto contrariato della piega che prendono le cose nei principati danubiani. Forse ora si pente di aver lasciato che i suoi agenti politici eccitassero la popolazione ed i divani al punto a cui sono. Egli è adirato contro l'Austria, adirato colla Turchia, adirato con quelli che gli stanno intorno, adirato con Reschid-bascià, molto adirato colla stampa ministeriale, che fece peggiorare le cose, e con quelle che la ispirano. Fu notato che nè l'ambasciatore austriaco, nè il turco furono ancora invitati a prender parte alle feste di Compiègne, benchè ci siano già andati drappelli succedentisi di ospiti. Anche se quei due diplomatici esclusi fossero ora invitati, ciò si potrebbe difficilmente considerare come una distinzione, giacchè le feste volgono al loro fine. »

— Notizie da Brusselle, del 5, dicono che la crisi ministeriale vi continua. Brouckère, dopo aver conferito co' suoi amici, rifiutò di formare un gabinetto. Rogier, ambasciatore a Parigi, ebbe un'udienza dal re. I giornali liberali di Liegi, di Gand e di altre città, domandano che si sciolga il parlamento; gli organi del partito clericale vi si oppongono.

— I direttori della banca di Londra alzarono, il 5, lo sconto al 9 0[0, e non pertanto, dice l'*Herald*, le dimande di danaro andavano sempre crescendo. Nella city c'è molta ansietà e si teme che il risultato sarà disastroso, specialmente per gli effetti imbarazzanti che se ne risentiranno nelle provincie. Se la pressura si facesse maggiore, avverrebbero certamente molti disastri commerciali. Varie voci giravano stamane sul credito di alcune ditte, ma vogliono conferma.

— Scrivesi da Vienna al *Times*, il 31 ottobre :

« La *Wiener Zeitung* d'oggi contiene un'ordinanza imperiale, che altera materialmente quelle leggi fondamentali sulla pubblica stampa, che furono promulgate nel settembre 1850. Già in maggio 1852, il governo aveva modificate le leggi di settembre 1850, coll'imporre ai fogli politici una cauzione di alcune migliaia di fiorini a guarenzia della loro buona condotta.

« Dal 1852 al 1856, le cose andarono abbastanza mitemente; ma man mano che il partito ultramontano in Austria guadagnava terreno, andavano anche crescendo le lagnanze per la licenza della stampa; e alcuni mesi dopo, l'arcivescovo di Vienna co'suoi accoliti accusò formalmente di tendenze anticattoliche quei giornali austriaci che non volevano lodare il concordato. Le autorità civili non badarono gran fatto all'accusa, poichè sapevano benissimo che essa era insussistente, ma l'influenza del clero sugli animi di alcuni delle più potenti persone dell'impero è illimitata, e quindi furono dati ordini, perchè si prendessero le misure necessarie per tenere la stampa entro i dovuti limiti. Se il consiglio di sua eminenza fosse seguito alla lettera, la stampa sarebbe incagliata quanto lo era dieci anni fa; ma siccome l'Austria non vuol apparire meno liberale della Russia, essa ha presa una via di mezzo. Un bollo di un kreutzer fu imposto ad ogni copia dei fogli politici austriaci. Lo stesso peso graviterà anche sui giornali esteri, che possono passare le frontiere austriache. Il § 5 dell'ordinanza è così oscuro, che richiede una spiegazione ufficiale; ma il senso di esso probabilmente è che questi fogli, i quali sono sottoposti a bollo, saranno spediti senza spesa dalla posta. I fogli d'annunzi, che non formino parte di un giornale, pagheranno pure il diritto di bollo di un kreutzer. Siccome il barone Bruck ha controfirmata l'ordinanza, all'estero, si crederà forse che questa sia una provvidenza meramente finanziaria; ma qui ben si sa che la cosa è diversa. Conseguenza della tassa di bollo sarà che la maggior parte dei giornali a buon mercato dovrà cessare fra breve, e che i più costosi perderanno la metà dei loro abbuonamenti. Si calcola che questa misura darà un prodotto annuo di 600 mila fiorini (circa 1,500,000 franchi). »

E il primo novembre:

« Uomini in carica dicono che il colpo era diretto ai giornali di buon mercato; ma anche la circolazione dei più cari non sarà probabilmente più la metà di quel che è ora. Nel 1856 l'*Ost-Deutsche-Post*, l'*Oesterreichische Zeitung* ed il *Wanderer*, che sono i principali fogli di Vienna, prosperavano; ma nell'anno presente i due ultimi non poterono venire a capo dell'anno senza deficienza. Al principio del 1857 v'erano poche notizie estere d'importanza; e siccome i giornali austriaci non potevano e non possono immischiarsi in cose internazionali, essi vennero a perdere una gran parte dei loro abbuonati. »

— Una lettera da Pesth, del 27 ottobre, nella *Gazzetta d'Augusta* dice:

« Gittò l'ancora dinnanzi alla nostra città il primo batello a vapore francese, il *Modène*. Esso andò dapprima a Trieste, e dopo un'escursione nel mar Nero, percorse tutto il Danubio. È evidente che è sorta una nuova epoca per la navigazione di questo fiume e che stanno per cominciare serie gare.

— Scrivesi da Berlino :

« Il conte di Hatzfeld è partito per Parigi. I suoi ultimi abboccamenti col presidente del consiglio si sono aggirati sulle prossime conferenze di Parigi. Non ostante tutte le asserzioni in contrario, è certo che il gabinetto prussiano è venuto ad una decisione sulla quistione dei principati. Il presidente del consiglio non ha ancora, è vero, comunicata ufficialmente questa risoluzione al gabinetto di Vienna, ma è certo che la Prussia considera l'unione come una cosa impossibile, e che il fatto del ritorno nei principati dei capi del movimento del 1848 e dell'influenza che essi esercitarono sulle ultime elezioni ha contribuito molto a questa maniera di vedere. Posso ripetervi che, nell'opinione del gabinetto prussiano, le necessità maggiori pei principati sono una buona regolarizzazione delle cose connesse colla proprietà territoriale, lo stabilimento di un'organizzazione amministrativa e il miglioramento dei regolamenti organici del 1831. »

— Un dispaccio telegrafico di Berlino smentisce l' esistenza di una convenzione austro-prussiana relativa ai principati danubiani ed ai ducati dell' Holstein e Lauenburgo. L' Inghilterra, la Francia e la Russia hanno offerto i loro buoni uffici in quest' ultima controversia.

— Sappiamo, dice una lettera da Vienna, nella *Boersenhalle* di Amburgo, che il conte Fleming, incaricato d'affari prussiano a Vienna, ricevette il primo del corrente molti importanti dispacci e fra questi una nota da esser comunicata al gabinetto di Vienna e relativa alle intenzioni del gabinetto di Berlino sui principati, nota che qui fu causa di grande soddisfazione.

— I giornali di Madrid del partito ministeriale dicono che tutte le voci di una crisi ministeriale sono infondate. Gonzales Bravo, ministro a Londra, era aspettato a Madrid per conferire col governo sulla quistione messicana. Il tesoro aveva ricevuto 12000 oncie d'oro dalle Filippine.

— Secondo una lettera da Copenhaguen, il gabinetto danese sta per mandare una nuova circolare, sulla quistione dell'Hostein, alle corti estere. Questo documento, dicesi, cercherà di mostrare che due dei gravami della dieta di Itzhoe (cioè che siano stati imposti al ducato eccessivi pesi e che una parte delle sue rendite speciali sono impiegate nel pagare le spese generali della monarchia) sono infondati. La lettera dice che non si sa cosa vorrà fare il gabinetto danese, nel caso che l'Austria e la Prussia abbiano da mandare ad effetto le loro minaccie contro di essa; ma credersi che, se si avesse da venire ad un'occupazione militare dell'Holstein, esso lascierebbe ricadere sul ducato le spese dell'occupazione e terrebbe un contegno di osservazione passiva, nel caso che i tedeschi marciassero nello Schleswig. Si crede però che, prima che le cose vengano a questi estremi, le potenze europee interverranno; specialmente perchè dicevasi che il gabinetto danese era desideroso di venire ad un accomodamento a questo riguardo.

— Scrivesi da Berlino, 2, al *Times*:

« Un certo prof. Barchen, in uno degli ultimi numeri del *Messagiere russo*, chiese con molto calore l'introduzione del giurì nei giudizii; e la *Gazzetta di Mosca* consacrò quindi parecchi articoli a mostrare i vantaggi che questo sistema, accompagnato come necessariamente deve essere dalla pubblicità dei dibattimenti, avrebbe arrecato alla Russia. Molti altri giornali trattarono dappoi liberamente questo argomento; ma mentre tal libertà di discussione mise in piena luce quanto sieno da desiderarsi radicali riforme nell'amministrazione della giustizia in Russia, dimostrò anche apertamente che dovevano passare parecchie genenerazioni ed essere succedute da altre, con nuove e progressivamente meglio sviluppate capacità, prima che tali riforme possano esser ridotte ad atto. Vi sono in tutta la Russia seicento tribunali e più che mille avvocati o giuristi capaci di disputare in pubblico dovrebbero esser educati alle loro nuove funzioni; il banco dei giudici dovrebbe esser occupato da uomini di educazione nuova, ed un nuovo codice di leggi dovrebbe esser introdotto, che avesse almeno qualche piccolo diritto al rispetto d'una mente logica ed educata. Il solo valore del codice attuale è che esso presenta qualche cosa di definito e che vi si può far richiamo come ad un rifugio contro l'ignoranza, la venalità e l'arbitrario, di cui qui fanno così spesso mostra i giudici. Fuor di questo non ne ha nessun altro. Con quali difficoltà abbia ora da contrastare il governo, per la totale mancanza di giuristi, si vedrà da quanto segue. Un generale russo a Varsavia sentì una sera in una conversazione che egli era stato nominato giudice supremo nella capitale della Polonia. Egli ne domandò il giorno dopo al governatore e, verificato che la cosa era realmente così, fece a S. E. dei richiami, e gli diede ogni prova che egli non aveva nessuna cognizione delle leggi e non capiva nemmeno le più volgari espressioni legali. S. E. ragionò con lui a lungo per persuaderlo ad accettar la carica, ed alla fine abbandonò il suo tentativo dicendo: « Bene, troverò qualche altro generale, che accetterà; ma avrei preferito voi, perchè so che avete almen buon senso ed onestà. »

— Una lettera di Belgrado dice: « La lista dei nuovi senatori che fu pubblicata, contiene i nomi di Chranisavilievic, comandante in capo le truppe di Serbia; A. Majstoric, D. Cernobarać, P. Christic, e qualche altro. Il presidente del senato, il più alto dignitario del paese, dopo il principe, non fu ancora nominato, ma si crede che sarà il senatore Nenadovic, cognato del principe. Il processo del voivoda Vucic, del generale Garaschanin e di sette altri alti dignitari non fu ancora abbandonato; ma essi hanno ricevuto facoltà di uscir dal paese o di restarvi, come meglio lor piacesse. Gli altri accusati, Stephanovic, presidente del senato, Rajovic, ecc. sono ancora in prigione. Quando il prefetto di polizia venne alla casa del senatore Vucic per arrestarlo, questi, sguainata la spada, ne lo cacciò fuori. Egli allora andò, armato sino ai denti, dal principe e gli domandò imperativamente un passaporto. Gli fu dato ed egli partì subito per Vienna. L'opinione generale è che il principe Milosch sia stato preso a gabbo nell'ultimo attentato contro la vita del principe regnante e che i cospiratori, su cui si trovarono lettere del segretario del principe Milosch, non avevano la più lontana intenzione di servire lui gettando giù il governo. »

— Notizie del 31 ottobre di Costantinopoli, dicono che i divani dei principati furono dapprima divisi quanto alla scelta del principe che li governi. La minoranza desiderava uno del paese; ma dopo, i divani si pronunziarono per un principe estero, appartenente ad uno stato che non sia vicino nè alla Moldavia nè alla Valacchia.

— Notizie di *Nuova York*, 24 ottobre, non danno nessun miglioramento delle condizioni finanziarie di quella piazza. Dal primo agosto vi avvennero 900 fallimenti, con uno scoperto 90 milioni di dollari.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 31 ottobre al 7 novembre.

I fatti s'incaricarono di manifestare come mal s'apponessero coloro che preconizzavano una forte ripresa negli affari e consideravano la depressione dei corsi nella nostra piazza come effetto di speculazione interna.

È impossibile il separare la situazione d'un mercato dagli altri, perchè reagiscono gli uni sugli altri, ed i mercati più importanti sui più piccoli, il credito avendo ora un'espansione più notevole e per la maggiore facilità degli scambi e per la celerità con cui le notizie percorrono da un' estremità all' altra l'Europa.

La speculazione è cessata sulla nostra piazza col riscatto delle azioni di Novara, e lungi dal vedervi un male, bisogna vedervi un vantaggio per la posizione interna, essendo i corsi più fermi se non sono elevati.

Qualunque partita di rendita pubblica, per quanto considerevole, trova compratori senza che i corsi pieghino sensibilmente. Diffatti, mentre l' interesse dello sconto si portava a Londra successivamente dal 6 al 9 0[0, ed in Francia e fra noi al 7 1[2, il 5 0[0 1849 saliva a 91 e non oscillava che di 25 a 30 centesimi quando la situazione della Banca cominciò a far credere assai prossimo un nuovo aumento dell'interesse.

Anche le obbligazioni sono ricercate, e se non sono più ferme, si deve ai portatori che non apprezzarono abbastanza i titoli che avevano e si lasciarono scoraggiare. Ma i capitali non mancano, e qualora la Banca innalzasse lo sconto, per antivenire l' esaurimento della riserva che si assottiglia di giorno in giorno, essendo ricominciata sopra vaste proporzioni l'esportazione del contante, si dovrebbe quella misura considerare come di semplice precauzione. L' interesse dell' 8 o 9 0[0 non si ha a considerare presentemente come l'interesse normale in tutte le contrattazioni, e veramente si rinnovarono crediti ragguardevoli ad una meta inferiore, ma per le lettere di cambio esso si mantiene e si manterrà finchè non sia di molto attenuata la crise in America, in Germania ed in Inghilterra.

I fallimenti succedono negli Stati Uniti a centinaia: non solo, banche ed i banchieri privati, ma considerevoli case di commercio, società industriali e di strade ferrate hanno dovuto presentare i loro bilanci. Si calcola in un mese solo la somma di 1,500 milioni di fr. di fallimenti! A Vienna i fallimenti sono pure numerosi e notevoli. Anche a Liverpool si comincia a sentire il contraccolpo della situazione degli Stati Uniti e già alcune case che facevano il commercio d'esportazione dovettero sospendere i pagamenti.

Questa situazione consiglia la massima prudenza anche nei paesi, come il nostro, ove la crise non minaccia gravi dissesti. La posizione della piazza non ispira alcun timore: la solidità delle case, la ristrettezza della speculazione allontanano le apprensioni e lasciano sperare che anche i filanti possano attraversare la crise delle sete, senza punto soccombere.

La fermezza della rendita è indizio della buona posizione. I valori industriali diedero luogo a pochi affari. Il nuovo bilancio della cassa di commercio fu accolto con piacere, perchè fa meglio conoscere la situazione dello stabilimento, quantunque essa sia, stante le circostanze, tutt'altro che favorevole. Ma, ripetiamo, conviene aspettare un orizzonte più sereno per ravvivare le operazioni.

I seguenti sono gli ultimi corsi:

5 0[0	1849	L.	90 65
	1851		90 40
Cassa del comm.	N. E.		270 »
Strade ferrate			
Cuneo Obb. N. E.			253 »

G. Rombaldo, *Gerente*.

Dallo stato dello stomaco e degl' intestini dipende la buona salute. Gli esperimenti fatti dal sig. dottore barone Le Clère per Parigi ed i sobborghi, dal signor dottore Boulogne padre per i dipartimnti di Francia, dal sig. dottore di Savenières per la Russia e la Polonia, giustifica la preferenza segnalata che il Corpo medico di Francia accorda al Siroppo del signor Laroze, farmacista a Parigi. Esso viene dichiarato il tonico più sicuro ed il più efficace anti-spasmodico.

M.ME CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

PENSIONATO

DE GUBERNATIS

con Scuola infantile ed elementare per le fanciulle

Via S. Filippo, n. 1, piano 1°.

Otto valenti professori ed undici maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessori di suono, canto e ballo.

LINGUA INGLESE

L'***Ecclesiastico***, professore di questa lingua, che abitava in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, ora abita in via Porta Nuova, n. 23, scala 4ª, piano 2°. Egli ripiglia le sue **lezioni**, e a cominciare dal 16 corrente novembre terrà **tre corsi:** alle 7 mattutine, alle 3 e mezza pom. e alle 7 di sera. — Retribuzione modica.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle signore

Peverelli e Bacchialoni

in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, n. 22, casa Ajmonino.

L'apertura delle scuole per le classi superiori ed inferiori ebbe luogo col principio del corrente mese. Sui programmi dell'insegnamento e sulle condizioni dell' ammissione tanto per il pensionato, come per le scuole esterne, potranno aversi le opportune informazioni presso le signore direttrici nel locale stesso dell'istituto.

CORNAGLIA E LIMONE

Avendo testè aperto un grandioso magazzino con fabbrica di eleganti mobili in via Guardinfanti, casa Cuggiani, porta n. 3, nel locale già occupato dal negozio Haid, hanno l' onore di partecipare a coloro i quali vorranno onorarli dei loro comandi, che essi s' incaricano di eseguire qualunque commissione, anche in generi da Tappezzieri per appartamenti, colla massima puntualità e precisione. La facilità nei prezzi gli fa sperare di vedersi onorati di numerose commissioni.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni, Via delle Scuderie, N. 5, piano 3°.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l' Uffizio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso Bruzza. — Novara, presso Caccia. — Cuneo, Cairola. Sassari, Solinas.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

LINGUA INGLESE E TEDESCA
METODO ROBERTSON

Un professore che da parecchi anni ha dato lezioni in questi due idiomi in varie città d'Europa, aprirà col 16 novembre **due Corsi serali** per l'insegnamento di queste lingue, al N. 9, casa Pollone, sotto i portici di Piazza Castello, piano primo, in fondo al cortile.

L'eccellenza del metodo ***Robertson*** è così universalmente riconosciuta che ci dispensa da ogni parola in suo favore. — Il prezzo per ciascuno de Corsi è di **10 fr.** mensili anticipati. — Inscriversi anticipatamente dalle 9 ant. alle 4 pom. al suddetto locale.

SURDITÉ,

Bourdonnement, Migraine, Guérison. Par le D.r Mène de Paris, dans ce moment à Turin, rue de Po, n. 6, au 1er. — Il recevra pendant quelques jours, de 10 heures à 4 heures de l'après-midi. Pour les cures qu'il obtient dans les cas reputés incurables, voir le compte-rendu de ses mémoires de l'Institut de France, faisant partie de son ouvrage, 7me édit. Chez M. Bonzani pharmacien, rue Grande-Doire, Turin.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 55, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 55 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 55 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10. 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 25, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 50, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 5 10, pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 35, 5 40 pom.	» 5 40 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 55, antim.
» 1 25, 7 00 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 58, antimerid.
» 1 40, 7 40, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

NUOVA MARCA

Attesa la grande quantità di marche contraffatte di A. Rowland and Sons' Macassar Oil che si trovano ora in circolazione, i signori Perckins, Bacon e comp., di Londra, sono riesciti a produrre sull'acciaio una nuova marca, sulla quale è impresso in lettere bianche

ROWLANDS MACASSAR OIL
FOR THE GROWTH, RESTORATION AND FOR BEAUTIFYING THE HUMAN HAIR.

Sotto questa impronta vi è la firma dei proprietari in inchiostro rosso:

A. Rowland and Sons.

Il tutto, ad eccezione del profilo di sua maestà la regina, è coperto da un disegno a guisa di merletti in inchiostro trasparente e senza colore.

Rowland's Kalydor, preparato orientale botanico per migliorare ed abbellire la carnagione, sradica le imperfezioni e gli scoloramenti cutanei, e rende la pelle morbida, bella e florida. Prezzo 4 scell. 6 den., ed 8 scell. 6 den. per bottiglia.

Rowland's Odonto o *Pearl Dentifrice*, è di un valore inestimabile per conservare ed abbellire i denti, per rinforzare le gengive e rendere l'alito ameno e puro. Prezzo 2 scell. 9 den. per cassetta.

Si vende da Tomaso Angarani, unico agente in Torino.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell' imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all' ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

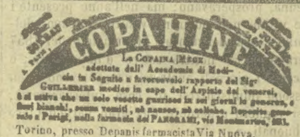
ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all' indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.



Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVEREL

Prezzo L. 2 50.

LA STAFFETTA

È aperto l'abbonamento al 2° semestre.

La nuova compilazione del giornale ha la lusinga di poter dare ai benevoli lettori la maggior copia di notizie più accreditate ed interessanti, avendo fatta ogni sua possa onde procurarsi le fonti delle informazioni più esatte.

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . L. 6.
Provincia » . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

SAPONE LENITIVO PERFEZIONATO.

Esso previene le screpolature delle mani e le malattie della pelle. L'alcali vi è intieramente saturo in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta delle signore, non produce mai alcuna irritazione alla pelle. Esso è così puro come il sapone medicinale, e differisce solo da questo perchè è aromatizzato. — Prezzo fr. 1 75.

CREMA DI SAPONE LENITIVO.

Essa è in polvere, preparata con lo stesso sapone aromatizzato agli stessi odori, e specialmente destinato per la barba e per l' uso giornaliero della toeletta delle mani, delle braccia, del collo, del viso, di cui conserva la freschezza. — Prezzo fr. 2 50. — Esigere sopra ogni prodotto la firma LAROZE, sulla quale è apposto il timbro del governo francese. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all' ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino. — Vendesi pure presso Bonzani farm. in Doragrossa, 19. — Genova, presso Bruzza. — Alessandria, presso Basilio. — Novara, presso Caccia. Vercelli, Perteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.



ALEXIS GAUDIN et frère,

Paris, 9, rue de la Perle,
Londres, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.